

Sommersi e salvati «Case allagate dal nubifragio» Arrivano i gommoni

Centinaia le richieste d'aiuto al centralino dei vigili del fuoco
A Riccione due disabili messi al sicuro grazie ai pompieri

di **Francesco Zuppioli**

Sommersi e salvati. Si sono disseminati in tutta la provincia gli interventi di Protezione civile, vigili del fuoco e forze dell'ordine per consentire le evacuazioni delle famiglie a rischio perché residenti vicino ai corsi d'acqua in piena o perché allagati nei propri appartamenti al piano terra.

Sotto i colpi del maltempo, è stato in mattinata che a Riccione, da un appartamento al piano terra in un viale La Spezia completamente inondato, i vigili del fuoco a remi spianati sono riusciti a raggiungere l'abitazione di due disabili, mettendo così al sicuro la coppia a bordo del gommone, prima di affidarla alle cure del 118. Due vite salvate. Le prime di una lunga serie che in giornata, sempre a Riccione, ieri ha visto la polizia locale intervenire invece intorno alle 10 nel sottopassaggio del portocanale, laddove due uomini di origine straniera a bordo di un camioncino avevano tentato di guardare il sottopassaggio nonostante l'ormai impraticabilità della strada allagata. Ancora i vigili, sempre nella Perla, hanno dovuto spingere fuori dall'acqua un'automobile bloccata, mentre i pompieri hanno tratto in salvo un operaio rimasto bloccato in un'azienda allagata in zona Circonvallazione. Infine nella residenza per anziani 'Nuova Primavera', affacciata sul lungomare in via Torino, gli ospiti sono stati spostati ai piani superiori dell'immobile dopo l'allagamento del piano terra.

Ma non sono stati solo gli allagamenti a costringere l'evacuazione di persone sul territorio, soprattutto in Valconca, dove la vicinanza di alcune abitazioni al Ventena ha legato le mani alla Prefettura nell'ordinare ad alcune famiglie di lasciare la propria casa. È successo a Saludecio, dove due nuclei per un totale di sette persone, tra cui una bambina appena nata, vivono in via Ventena e sono state trasferite, con la mediazione dell'amministrazione,



Riccione, in prossimità della stazione, è stata sommersa

ne, in altre abitazioni di parenti. Stesso destino di un'emigrazione forzata è toccato ad altre sette persone a Morciano: due famiglie, una residente in via Santa Maria Maddalena e l'altra a Ponterosso, dove il Ventena ha esondato. Sempre in Valconca, è stato necessario il trasferimento in un hotel del paese per un'altra famiglia di tre persone, due genitori e il figlio con difficoltà motorie, che in via precauzionale hanno dovuto lasciare la propria casa a San Giovanni per trovare posto in un albergo più sicuro.

E ancora, altre sette persone sono state fatte evacuare dalle proprie case tra Ponte Messa e Maciano, in questo caso per la pericolosa prossimità al Marecchia. Più severa invece la situazione a Casteldelci, nella località di Villa di Fragheto. Qui a seguito di una violenta frana che ha isolato la zona nei pressi di un agriturismo, un totale di 14 persone sono state costrette ad allontanar-

si dopo che Protezione civile, forestali e vigili del fuoco hanno impiegato diverse ore per sgombrare un passaggio per raggiungere le famiglie. La notte ha invece da passare per i residenti di via Coriano a Rimini dove l'allerta è massima in zona ponte Marano per una possibile evacuazione notturna. La Protezione civile poi ha compiuto un altro intervento al canale di San Salvatore, anch'esso allagato. Alcuni cani sono stati trasferiti a San Patrignano e altri sono stati messi in sicurezza con l'attivazione di pompe idrauliche, che hanno attenuato le criticità oltre al progressivo abbassamento del livello dell'esondazione.

«Il Governo mediante le proprie articolazioni sta assicurando tutto il supporto necessario alle Istituzioni e agli Enti preposti a garantire sicurezza e assistenza ai cittadini coinvolti dall'evento atmosferico che sta colpendo nuovamente e dopo pochi giorni l'Emilia-Romagna - ha assicurato il vice ministro alle Infrastrutture Galeazzo Bignami -. Siamo vicini ai residenti e in continuo collegamento con le amministrazioni comunali. Un ringraziamento alla Protezione Civile, ai Vigili del fuoco e a tutti i volontari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Colombo: «Totale disastro»

Solidarietà bipartisan alle popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dalla pesante ondata di maltempo di queste ore. Durante i lavori in aula alla Camera diversi parlamentari sono intervenuti per manifestare la propria vicinanza ai cittadini colpiti. Tra i parlamentari intervenuti anche chi, come la deputata di Fd'I Beatriz Colombo, è interessato

direttamente. **«Mi stanno** scrivendo e la mia stessa casa è allagata al piano terra: Rimini, Riccione, Misano sono totalmente allagate», ha detto Colombo. «Un totale disastro - continua Colombo -. Da parte di tutto il Parlamento, in questo momento è d'obbligo un messaggio di solidarietà» nei confronti della Riviera flagellata dal maltempo.



In viale La Spezia a Riccione i vigili del fuoco hanno portato in salvo due disabili rimasti bloccati al piano terra dall'acqua. Una trentina in tutto le persone sfollate. Sotto, il parco Marecchia completamente allagato e, a destra, il fiume Uso che supera il livello di guardia



Strade invase dall'acqua e circolazione in tilt in tutta la provincia



Il Marecchia in piena in prossimità del ponte di legno. Il fiume resta l'osservato speciale sul territorio (foto Migliorini)

Osservato speciale Il Marecchia in piena rischia di straripare La viabilità va in tilt

Chiusa la statale 16, numerosi ponti bloccati alla circolazione
Il pericolo esondazioni ha paralizzato anche il trasporto ferroviario

Tanto tuonò che infine piovve. Preventivato, atteso, temuto, il ciclone messo in conto nei giorni scorsi si è abbattuto sulla Riviera ieri colpendo duro, goccia dopo goccia, ogni singolo centimetro della provincia di Rimini. Ma se è vero che non si è mai preparati al peggio, quella di ieri nelle sue tremende fotografie resterà una giornata come non se ne vedevano da decenni sul territorio. Un'odissea nello strazio riassunta nel grande osservato speciale, il Marecchia, il cui rischio esondazione non ha risparmiato dalla chiusura precauzionale nemmeno l'arteria stradale della Statale 16. Una città spezzata in due, sbarrata - dal km 201 al km 201,500 e dalla rotonda all'intersezione con via Aldo Moro - nella sua più grande alternativa viaria all'autostrada per collegare il territorio Nord e Sud della città.

Ma non c'è solo l'Adriatica, poiché i corsi d'acqua, con tre fiumi che nell'arco della giornata ieri hanno superato la soglia di allarme: Marecchia, Ausa e Uso, hanno provocato disagi a cascata su tutto il territorio paralizzando la circolazione. Gonfiati dalle piogge, i fiumi, così come anche il Ventena e Tavollo in Valconca, hanno costretto diverse chiusure precauzionali. E la mappa di un giorno terribile parte dal ponte per Maiolo a Novafeltria, chiuso per la piena dell'Ausa. Apripista di disagi a cui si è aggiunto lo sbarramento dell'accesso del

ponte di legno degli Scout a Rimini, con il torrente Mavone che è esondato nella parte alta di via Consorziale. Chiusa anche la strada che costeggia il fiume Ventena e attraversa i comuni di Saludecio, Morciano e Mondaino. Sempre poi a causa della traccimazione dell'Ausa in mattinata è stata invece allagata la Consolare per San Marino, con un blocco stradale per decine di automobilisti in viaggio. Per motivi di sicurezza è stato chiuso anche il ponte che collega Pennabilli a Sant'Agata Feltria in zona Ponte Messa, oltre a due ponti ferroviari lungo la linea Rimini-Ravenna e Rimini-Bologna. Il rischio esondazioni infatti ha paralizzato anche il trasporto su rotaie, con la sospensione della circolazione ferroviaria sulla linea Bologna-Rimini, fra Forlì e Rimini, e sulla linea Ferrara-Rimini, fra Ravenna e Rimini. Sospensione che ha interessato anche alcuni tifosi dalla Puglia e diretti a Milano per l'Euroderby tra Inter e Milan, rimasti bloccati alla stazione di Rimini.

Dalla strada alle città. Le grondaie che sputano incessantemente fuori acqua torrenziale invadendo le vie. Automobili som-

merse fino all'abitacolo o furgoni che tentano di attraversare i sottopassaggi solcando le acque come navi il mare. E poi fango, detriti a volontà, frane al punto da isolare intere frazioni. Una escalation di maltempo incessante che col passare dei minuti scanditi a suon di ticchettii di miliardi di gocce scese dal cielo (stimati 120 millimetri di pioggia sulle 24 ore) ha messo in ginocchio non solo la viabilità, ma tutta la provincia di Rimini con danni il cui conto è ancora tutto da stilare.

Non è finita, infatti, dicono le previsioni. Che nel delineare il secondo round indicano per oggi una seconda scarica di piogge sul territorio mantenendo al massimo livello l'attenzione del coordinamento soccorsi presieduto dalla Prefettura. Un tavolo 'h24' che da ieri mattina si è riunito, tra vigili del fuoco, forze dell'ordine, sindaci di tutti i Comuni, Protezione civile e sanitari, per mettere in campo tutto l'arsenale di contromisure in una giornata trascorsa a suon di doppi turni massacranti e rinforzi da tutta l'Emilia-Romagna, oltre a una quarantina di volontari e due funzionari dal Veneto. Sono stati 23 in tutto gli interventi seguiti dalla Protezione civile comunale di Rimini e 35 le segnalazioni al coordinamento provinciale, che hanno portato alla chiusura di diverse strade comunali.

CRITICITÀ

Anche Ausa e Uso hanno superato il livello d'allarme provocando disagi

Francesco Zuppiroli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piove sul bagnato A Riccione allagato anche l'ospedale «Ma abbiamo resistito»

Sott'acqua tutto il piano terra del 'Ceccarini', il primario Bianca Caruso: «Sospese le visite negli ambulatori, il pronto soccorso è rimasto aperto»
Intere zone della città alluvionate, oltre 500 famiglie rimaste al buio

È successo tutto «nel giro di pochi minuti». La pioggia torrenziale ha mandato in tilt le fognature, e così l'acqua ieri a Riccione ha invaso perfino l'ospedale. Come se non bastassero già le altre emergenze in corso, tra le persone salvate dal nubifragio, i sottopassi allagati, il porto e altre zone della città finite sott'acqua, le centinaia di case rimaste al buio per i blackout.

«**Non ci voleva**, ma ci siamo subito rimboccati le maniche e abbiamo subito affrontato l'emergenza», racconta esausta Bianca Caruso, primo del pronto soccorso del 'Ceccarini'. L'allagamento è iniziato verso le 10,30: «Le fognature non ricevevano più, l'acqua si è riversata al piano terra dell'ospedale». Si sono allagati tutti i locali, compresi gli ambulatori di cardiologia, oculistica, diabetologia, dove alcuni pazienti stavano facendo le visite specialistiche, la hall di ingresso, il bar, i due ingressi principali. Allagata anche la parte del pronto soccorso dove si trovavano tre ambulanze. «Ma il pronto soccorso è rimasto sempre operativo – continua la Caruso – L'attività non è mai stata interrotta». Le visite ne-



gli ambulatori sono state invece sospese: il personale del 'Ceccarini' ha subito accompagnato i pazienti degli ambulatori verso l'uscita: «Li abbiamo fatti passare dalla parte dove si trova l'Avis (nella parte storica dell'ospedale), e da lì poi sono usciti». La situazione di inagibilità del piano terra «è durata circa tre ore. Gli uomini della protezione civile – conclude la Caruso – sono arrivati con le idrovore e altre attrezzature, per portare via l'acqua e rimettere in sicurezza i locali. Abbiamo retto bene, grazie anche allo sforzo di tutto il personale».

Quella di ieri per Riccione è stata una giornata di passione. Tanti i sottopassi allagati, anche se già al pomeriggio tre erano tornati utilizzabili: quelli di viale Angeloni, viale Puccini e viale dei Mille. Tanti i disagi per i residenti e gli operatori, numerose le abitazioni allagate. Tutta la zona del porto è finita (letteralmente) sotto l'acqua. Per ore oltre 500 case sono rimaste senza corrente elettrica, per via di guasti alle cabine elettriche. Diversi anche gli alberi caduti.

Manuel Spadazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Strada sott'acqua a Riccione (foto Migliorini); al centro l'ospedale allagato

Barca della guardia costiera in avaria si arena sulla spiaggia

Erano usciti intorno alle 10,10 per prestare soccorso a un surfista in difficoltà. Ma la missione si è 'arenata' dopo pochi minuti. A causa di un guasto ai motori, ieri mattina la motovedetta della guardia costiera ha dovuto interrompere la navigazione. La barca si è spiaggiata di fronte al bagno 8, a causa

delle forti onde. Nessuno dei militari è rimasto ferito, e pure per il surfista c'è stato il lieto fine. «Avevamo appena iniziato le ricerche – spiegano dalla capitaneria – quando siamo stati ricontattati dalla questura: il surfista era già stato ritrovato in ottime condizioni». Ma intanto la barca si era arenata.



Piegati dalle frane Intere frazioni isolate Decine di sfollati I sindaci: «Aiutateci»

Le situazioni più critiche: Casteldelci, Pennabilli e Sant'Agata Feltria
Chiusi numerosi ponti e strade a causa delle esondazioni
Crollata la briglia sul Marecchia a Ponte Santa Maria Maddalena

Decine di frazioni isolate, centinaia di frane smottamenti. Strade e ponti chiusi, torrenti e fiumi in piena. Alcuni residenti isolati. Anche in Valmarecchia la pioggia ha fatto tantissimi danni. In alcune zone, come Sant'Agata (e non solo) sono caduti 120 millimetri di pioggia.

Le situazioni più critiche a Casteldelci, nella frazione di Villa Fragheto, e a Sant'Agata Feltria. A Casteldelci un'intera strada è stata spazzata via, e 14 persone sono state evacuate. Altre due persone sono bloccate nelle loro case, a Sant'Agata: un agricol-

tore in località Marecchiola, e un'anziana a Sant'Antimo. «Abbiamo chiuso tutte le strade di Resciano, La Valle, San Donato, I Piani, Palazzo, Maiano - spiega il sindaco, Goffredo Polidori - Le frazioni sono isolate, stiamo lavorando per liberarle. Ci sono state due frane importanti, a Camporosso e sulla Sp8 che porta a Sarsina». Chiusi i ponti tra Ponte Messa e Petrella Guidi, tra Novafeltria e Maiolo sul Marecchia. Strade chiuse anche a Montecopiolo e a Maiolo. Tracimati tantissimi torrenti e fossi, da ieri mattina sono in azione decine di squadre della protezione civile, arrivate anche da fuori provincia, in soccorso ai tanti volontari locali. «Una volta finita la conta dei danni - continua Polidori - bisognerà cambiare politica sulla montagna. Vanno previsti interventi importanti con fondi cospicui, per limitare al minimo i dissesti, altrimenti spariremo. Non si possono solo tamponare le emergenze».

Anche Pennabilli non è stata risparmiata dal maltempo. Il sindaco Mauro Giannini riferisce di almeno 7 persone evacuate dalle

loro case: 2 a Ponte Messa e 5 a Maciano. Chiuso poi il ponte che porta a Petrella Guidi e la strada comunale in direzione di Maiolo. Insomma, torrenti in piena e il fiume Marecchia in condizioni allarmanti. A San Leo «non ci sono evacuati - spiega il sindaco Leonardo Bindi - ma alcune abitazioni sono rimaste isolate a causa delle strade ostruite dai detriti». Molte le frane segnalate, in particolare nella frazione di Monte Maggio, in Val di Sotto e al confine con Maiolo. Sotto il diluvio anche Talamello. «Ci stiamo coordinando - fa il punto il sindaco Pasquale Novelli - con la protezione civile, che è intervenuta con i suoi mezzi per rimuovere i detriti dalle strade che al momento risultano libere da ingombri in maniera definitiva». Segnalati, poi, numerosi smottamenti

GOFFREDO POLIDORI

«Servono interventi preventivi contro i dissesti, non si può intervenire soltanto per le emergenze»

A Santarcangelo straripato il fiume Uso Paura a Sant'Ermete



Decine di strade chiuse anche a Santarcangelo. A causa degli allagamenti circolazione interrotta nelle vie Casale Sant'Ermete, Le Fratte, Santa Maria, Rastellino, Gualdo. Preoccupano la situazione anche delle vie Santarcangiolese e Trasversale Marecchia. Chiusi i ponti di San Vito e di via Andrea Costa a causa delle condizioni del fiume Uso, che è esondato in diverse zone. Anche in via Palazzina, dove alcune famiglie hanno lasciato le loro case. «Siamo disperati», dice Umberto Paro, la cui abitazione era stata devastata dall'alluvione del 2015. Forti disagi anche a Sant'Ermete, per l'esondazione del Mavone. Tutti liberi invece i sottopassi, tranne quello pedonale del cimitero.

Una si è schiantata contro gli scogli

Tre barche affondate nel porto di Bellaria

Tre barche affondate nel porto di Bellaria, una delle quali ha preso il largo e si è frantumata sugli scogli. Un gommone semisommerso. Niente di paragonabile al disastro del porticciolo della vicina Gatteo, dove quasi l'intera flotta del diporto ha rotto gli ormeggi e si è schiantata sugli scogli. A Bellaria la foce del fiume Uso il punto più critico. «Complessivamente il sistema ha tenuto - dice il responsabile dei volontari della protezione civile, Fabio Scarpellini - Nel primo pomeriggio per al-

cune ore abbiamo tutti i sottopassi in via precauzionale». Chiuso anche il ponte di via Ravenna tra Bellaria e Igea.

Tornano alla situazione in spiaggia, le onde sono arrivate alle cabine antistanti il lungomare Colombo, e a Igea Marina nella zona del porto. «Nessun problema nel nuovo lungomare in costruzione in zona Cagnona, dove la duna eretta a protezione del cantiere ha retto. Cerchiamo di frenare le esondazioni sul lungocanalale e alle varie fosse, Rio Pircio e Vena 2 in particolare. Per fortuna il mare



Uno dei ponti chiusi a Pennabilli; la briglia franata a Ponte Santa Maria Maddalena



che hanno insistito sempre nella zona di Talamello.

A Novafeltria «ci sono sotto osservazione alcuni fossi - spiega il sindaco Stefano Zanchini - Diversi gli allagamenti». Ha ceduto completamente la briglia del fiume Marecchia all'altezza di Ponte Santa Maria Maddalena. «È una situazione allarmante, il livello del fiume è altissimo, ci stiamo salvando grazie a un muro di protezione, ma l'acqua è a pochi

metri dalle nostre proprietà e non sappiamo cosa ci aspetta», dice la ristoratrice, Monica de Marchi, in preda allo sconforto. È già la seconda volta che la briglia cede. La situazione è monitorata da Comune e Anas. In pericolo anche alcune case posizionate sull'argine sinistro, che al momento risultano disabitate.

Rita Celli

Andrea G. Cammarata

© RIPRODUZIONE RISERVATA



riceve. Ma la corrente nell'ultimo tratto del fiume è impetuosa». «Circa 20 nodi di corrente di fiumana, era da decenni che non si vedeva una cosa del genere», commenta un marinaio. Dipartisti e protezione civile hanno messo in sicurezza, durante la mattinata, alcune barche che stavano rompendo gli ormeggi. Il canale è stato invaso da tonnellate di legna portata a valle dalla corrente, da via Italia ai confini con San Mauro,

Mario Gradara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incubo delle piene

Esondano torrenti e canali

Tante strade bloccate

Problemi in tutta la Valconca, ma le principali arterie restano agibili
Il Conca a livelli record, numerose le frane provocate dalla pioggia

Pioggie, frane, smottamenti, numerose strade bloccate. Anche il territorio della Valconca ha dovuto far fronte ieri a momenti di altissima tensione per contrastare l'ondata eccezionale di maltempo. Impressionati le immagini del fiume Conca ingrossato da una piena come non si vedeva da anni. A Montefiore è stata disposta la chiusura al traffico di via Conca. Divieto di accesso poi alla strada di via Ventena, a causa della vicinanza con il torrente omonimo che si era seriamente ingrossato. Le principali strade del territorio sono agibili, ma i sindaci invitano la popolazione a prestare la massima attenzione e a limitare gli spostamenti.

A Morciano un significativo afflusso di acqua si è riversato dalla collina creando alcune criticità pure nel tratto provinciale di via Abazia. In affanno anche il si-

EVACUATI

A San Giovanni e a Morciano dieci persone hanno dovuto abbandonare casa precauzionalmente

stema fognario, a causa delle eccezionali precipitazioni. E sempre a Morciano sono state evacuate due famiglie, mentre altre te persone sono state evacuate a San Giovanni. A Montegridolfo chiuse le strade di via San Giovanni, via Ca' Fornaci e Via Villa Parigi, tutte ugualmente interessate dall'esonazione dei ponti di attraversamento del torrente Caltente e dei corsi d'acqua di fondovalle. Ma nel territorio più meridionale della Valconca fortunatamente non sono state segnalate frane o smottamen-

ti pericolosi per la popolazione, né per le infrastrutture viarie in genere. L'ufficio tecnico di Morciano sta tenendo monitorato il territorio per valutare l'evoluzione dell'allerta meteo.

Situazione critica anche a Gemmano – come spiegato dal sindaco Riziero Santi – dove sono state rimosse alcune frane e smottamenti, ma non è stato registrato alcun pericolo per le persone. Ripristinata inoltre la circolazione sulla strada provinciale di Gemmano e in alcune strade interne. «Non ci risultano



La situazione della diga sul Conca ieri, a causa delle fortissime piogge. L'allerta meteo prosegue anche per la giornata di oggi

al momento – dichiara il sindaco – persone evacuate». Oggi in Valconca le scuole di ogni ordine e grado saranno chiuse, come nel resto del Riminese.

Ieri fin da subito i Comuni della Valconca hanno chiesto il pronto intervento della Provincia, effettuato in ausilio ai mezzi comunali. La protezione civile assicura che il monitoraggio delle criti-

cità e dello stato di fiumi e torrenti proseguirà senza sosta nelle prossime ore, con l'impegno di tutte le squadre coinvolte nella gestione dell'emergenza. Ieri tutti i Comuni della Valconca si sono coordinati insieme, aprendo un filo diretto con la prefettura.

Andrea G. Cammarata

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE SUL TITANO

Crolla scala Malagola. E oggi alcune scuole restano chiuse

Crolla scala Malagola in Citta, evacuate due persone, funivia chiusa per tutta la mattina e tanti allagamenti. Situazione critica anche a San Marino dove ieri le scuole sono rimaste aperte, ma oggi resteranno in parte chiuse. Infatti, la segreteria di Stato all'Istruzione ha comunicato, a causa dell'inagibilità di alcuni locali in numerosi plessi, la chiusura delle scuole

elementari, dell'infanzia e degli asili nido. Il personale docente e non docente resta invece in servizio. Regolarmente in classe, invece, gli studenti di medie e superiori. Nella giornata di ieri gli uomini della Protezione civile sammarinese hanno risposto a decine e decine di chiamate. Hanno anche disposto l'evacuazione di due persone che vivono in una ca-



sa con accesso proprio da scala Malagola, già pericolante e ieri crollata a causa della pioggia. Situazione diffile nella zona di Fondo Rio a Dogana e allagamenti a Ponte Mellini, stessa situazione in zona Marano e alla Baldasserona. A causa delle forti raffiche di vento la funivia è stata chiusa per l'intera mattinata: ha riaperto poi intorno all'ora di pranzo.